



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

27 marzo 2024

IN PRIMO PIANO:

- Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp, ospite nello spazio di approfondimento di Diritto e Sport, affronta i temi delle riforme che coinvolgono l'associazionismo. Su [Uisp Nazionale](#)
- Basket in carrozzina, ad Assemini va in archivio la "Bads Cup", torneo sperimentale 3 vs 3 Uisp. Su [L'Unione Sarda](#)

ALTRE NOTIZIE:

- L'Onu chiede il cessate il fuoco a Gaza. Anche l'Italia faccia la sua parte. Su [Aoi](#), [Redattore sociale](#)
- Abodi: "Dobbiamo aumentare gli investimenti in ambito sportivo". Su [Ansa](#)
- Abodi: "Lo stop al razzismo non è solo un tema di tifosi, ma di rispetto e umanità". Su [La Gazzetta dello Sport](#)
- Calcio e razzismo, caso Juan Jesus: Se Acerbi è innocente, allora Juan Jesus lo ha calunniato? Su [Domani](#); Acerbi, non finisce qui: potrebbe intervenire Gravina, e Juan Jesus valuta la denuncia penale. Su [Dire](#); Rabbia Napoli: "Basiti. Quindi la colpa è di Juan Jesus... Razzismo? Mai più con le istituzioni". Su [Gazzetta dello sport](#)

- Olimpiadi, a Parigi i primi Giochi della parità di genere? Su [Euronews](#)
- Povertà assoluta, Istat: riguarda 5,7 milioni di persone e colpisce il 14% dei minori. Su [Forum Terzo Settore](#) e [Redattore sociale](#)
- L'istruzione dei genitori condiziona ancora il futuro dei figli. Su [Openpolis](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Uisp Imperia, [sabato 30 marzo la prima delle cinque giornate di trekking urbano dedicate alla scoperta del territorio](#)
- Uisp Gorizia, [da giovedì 28 marzo al via l'iniziativa "Al sabato mi attivo", dedicata alla fascia d'età 65-80 anni](#)
- e altre notizie

VIDEO DAL TERRITORIO:

- [L'intervista a Giovanni Marcon, presidente Uisp Belluno-Treviso, ospite a Telebelluno](#)
- Uisp Empoli Valdelsa, [il pickleball il nuovo sport di tendenza](#)

Pesce a ItaliaOggi: “Cosa serve per rendere più concrete le opportunità”

Il presidente nazionale Uisp, ospite nello spazio di approfondimento di Diritto e Sport, affronta i temi delle riforme che coinvolgono l'associazionismo

Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp, interviene nello spazio di approfondimento di **Diritto e Sport, ItaliaOggi**, condotto da **Michele Damiani**. La puntata solleva temi importanti e attuali come la riforma del terzo settore, la riforma dello sport, gli enti di promozione sportiva, lo sport in Costituzione.

“Sono mesi molto intensi, ricchi di complessità, ma anche di opportunità: siamo ancora nel pieno della messa a terra delle riforme: un’associazione come la Uisp, **ente di promozione sportiva**, ma anche associazione di promozione sociale e rete associativa, **deve lavorare per rendere sempre più concrete le opportunità** – dice Tiziano Pesce - Va dato atto al **ministro Abodi** di aver acceso un faro su questo tema, ma con il giusto garbo istituzionale vorrei dire che abbiamo bisogno di ulteriori segnali e attenzioni. Parlo soprattutto a nome del **movimento sportivo di base** che, come Uisp, rappresentiamo: quel giacimento di democrazia e partecipazione rappresentato dalle decine di associazioni e società dilettantistiche che fanno parte degli enti del terzo settore. Abbiamo bisogno di **maggiori sostegni e supporti**”.

[GUARDA IL VIDEO DELL'INTERVISTA](#)

“Chiediamo un più forte impegno affinché una nuova cultura sportiva motoria possa affermarsi nel nostro Paese, si **deve guardare con un rinnovato slancio** allo sport sociale come diritto di cittadinanza di matrice europea. Chiediamo supporto e sostegno per l'associazionismo di base, soprattutto alle realtà più piccole che si reggono sul volontariato. Con l'Uisp in questi anni abbiamo chiesto con forza **trasparenza, rispetto di regole**, oltre a questo, non possiamo dimenticarci del carico amministrativo e gestionale che ricade soprattutto sui piccoli sodalizi. Si è fatto tanto, sono arrivati dei correttivi importanti, ma sul mansionario ci sono ancora tanti punti interrogativi

soprattutto per la filiera degli enti di promozione sportiva. **Serve un'armonizzazione delle mansioni funzionali** a qualsiasi attività sportiva e invece sappiamo che sono state indicate delle mansioni solo per alcune federazioni”.

Pesce prosegue analizzando i temi della **sicurezza sul lavoro, delle risorse economiche e dell'armonizzazione** dei Registri delle associazioni e società sportive. “Pensiamo poi a tutto il tema della sicurezza sugli ambienti di lavoro, fondamentale per chi lavora ma che pone anche un notevole carico sulle spalle dei datori di lavoro, in questo caso delle associazioni e delle società sportive. Oltre a questo, ci sono gli aspetti assicurativi: credo ci sia bisogno di rivedere il decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri del 2010 che fissa parametri obbligatori. È da rivedere perché c'è un **tema legato all'Inail** e alla mancanza di risorse per accompagnare questo percorso. A proposito di questo tema, molto importante, ritengo che occorra superare evidenti **sperequazioni di allocazione di risorse** economico-finanziarie. Occorre poi fare un lavoro di **armonizzazione dei due Registri che permangono nel sistema sportivo**: il Rasd, registro delle associazioni dilettantistiche sportive in capo al Coni e il Runts, Registro unico del terzo settore con carichi gestionali non secondari”.

Infine, Pesce conclude ricordando le **attività dell'Uisp sul territorio**. “Ccolgo l'occasione per ringraziare il nostro intero movimento associativo: siamo tornati ad avere numeri importanti e **stiamo per superare il milione di tesserati**. Ricordo che prima della pandemia eravamo oltre 1,3 milioni. Abbiamo una primavera importante dinanzi a noi con il proseguimento di tutte le attività istituzionali sul territorio e di tutta la progettualità nazionale che coinvolge i nostri Comitati territoriali e regionali nel rapporto con le associazioni e società affiliate. Dedico un flash a **Vivicittà** perché il prossimo **14 aprile** si terrà la 40esima edizione dell'evento simbolo dell'Uisp. Una manifestazione che si corre e si cammina, perché c'è sia la parte competitiva sia la passeggiata ludico-motoria. Il tutto accadrà contemporaneamente in decine di città in Italia. Si correrà tutti insieme per la **promozione di diritti, ambiente, solidarietà e per chiedere la pace**”.

Basket in carrozzina, ad Assemini va in archivio la “Bads Cup”

Al torneo hanno partecipato 12 atleti (10 uomini e 2 donne), con e senza disabilità fisica dai 18 ai 57 anni

È andata in archivio, al Palasport di Assemini, la "**Bads Cup**", torneo sperimentale di **basket in carrozzina** 3vs3 con regole Uisp al quale hanno partecipato 12 atleti (10 uomini e 2 donne), con e senza disabilità fisica dai 18 ai 57 anni.

«Abbiamo voluto sperimentare il regolamento Uisp anche in previsione dell'organizzazione del 1° torneo ufficiale regionale», spiega **Alberto Garau**, presidente dei Bads e Responsabile Sviluppo Territoriale Uisp per il basket in carrozzina. «La peculiarità della Uisp, prosegue, «è la partecipazione di atleti con disabilità grave, denominati rossi, che poi giocano spesso un ruolo chiave nelle partite. Non potendo arrivare a canestro, fanno comunque punti quando riescono a ricevere la palla dentro l'area dei tre secondi. Poi, come avviene nel campionato di Serie B della Fipic e un tempo nella massima serie, in campo possono andare anche coloro che non hanno disabilità, ovvero i cosiddetti normo».

Il torneo è stato vinto, con quattro successi in altrettanti incontri, dalla squadra composta da **Giorgio Cabiddu** (quest'anno impegnato anche con la Wolf Basket Pistoia in Serie B), **Roberto Brenau**, **Daniele Caredda** e il "normo" **Andrea Oddo**.



L'ONU chiede il cessate il fuoco a Gaza. Anche l'Italia faccia la sua parte

AOI, ARCI e Assopace Palestina considerano un passo rilevante la risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, che impone un immediato Cessate il Fuoco nella Striscia di Gaza, seppur temporaneo.

Si tratta di una risultato storico.

La scelta del governo israeliano di non rispettare questa risoluzione costituirebbe l'ennesima violazione del diritto internazionale. Di fronte ormai a più di 32.000 persone uccise nella Striscia, distrutta per oltre 2/3 della sua dimensione e in condizioni estreme di emergenza umanitaria e con milioni di civili sfollati, dispersi e ammassati a Rafah, ci auguriamo che tutti i governi, a partire da quello italiano, si adoperino affinché la risoluzione venga rispettata e il Cessate il Fuoco divenga permanente, condizione imprescindibile per portare aiuti umanitari alla popolazione.

Chiediamo al Governo italiano di impegnare le risorse per l'emergenza a Gaza in sostegno all'azione di UNRWA, in grado di garantire operabilità immediata nella Striscia, e di riattivare i progetti bloccati e destinare nuovi fondi alle organizzazioni della società civile italiana presenti a Gaza con personale locale. Chiediamo anche al nostro governo che agisca per il ripristino del diritto internazionale e l'auto determinazione per il popolo palestinese



26 marzo 2024 ore: 12:45

SOCIETÀ

Risoluzione Onu, le associazioni: “Cessate il fuoco immediato e definitivo”

Amnesty: “Non c'è un momento da perdere”. Unicef: “Attuare subito la risoluzione”. Medici senza frontiere: “Servono azioni concrete, non parole al vento”. “Subito risposta umanitaria e stop a fornitura di armamenti”

ROMA – La risoluzione approvata dall'Onu per il cessate il fuoco a Gaza è certamente un passo avanti, ma troppo piccolo e incerto: è quanto affermano, a più voci, le principali organizzazioni umanitarie, commentando la notizia e sollecitando l'immediata attuazione di quanto stabilito. “Una risoluzione attesa da tempo – dichiara Agnès Callamard, segretaria generale di Amnesty International - Ora, per alleviare le perdite di vite umane e affrontare le sofferenze e le devastazioni di massa a Gaza, è fondamentale che sia attuata immediatamente e apra la strada a un cessate il fuoco definitivo. Non c'è un momento da perdere aggiunge Callamard - Le autorità israeliane devono fermare immediatamente la loro brutale campagna di bombardamenti su Gaza e facilitare l'ingresso degli aiuti umanitari. Israele, Hamas e gli altri gruppi armati devono operare perché il cessate il fuoco duri. Gli ostaggi civili devono tornare immediatamente in libertà. Tutti i palestinesi arbitrariamente detenuti in Israele, compresi i civili arrestati a Gaza, devono essere a loro volta scarcerati”. E aggiunge: “La risoluzione dev'essere accompagnata da una mutata pressione politica, che preveda anche un embargo immediato e totale sulle forniture di armi, in modo che si possa arrivare a uno stop permanente dei combattimenti e a cambiare la terribile situazione sul terreno a Gaza nel più lungo periodo. Sollecitiamo gli Usa, che in precedenza avevano posto il veto su tre risoluzioni che chiedevano un immediato cessate il fuoco, a sospendere le forniture di armi a Israele e a usare il loro ruolo di alleati-chiave per ottenere da Israele che accetti un cessate il fuoco sostenibile e consenta l'accesso privo di ostacoli degli aiuti umanitari a Gaza”, conclude Callamard.

Msf: “Intanto continuano gli attacchi. Tregua e aiuti subito”

La risoluzione rappresenta “un passo in avanti che dovrà vedere azioni concrete, anche se un cessate il fuoco di due settimane non è sufficiente per rispondere agli enormi bisogni umanitari – commenta Avril Benoît, direttrice generale di Medici Senza Frontiere (MSF) negli Stati Uniti - Ribadiamo la nostra urgente richiesta di un cessate il fuoco duraturo, ora. Nel frattempo, i membri del Consiglio devono assicurarsi che il cessate il fuoco venga immediatamente messo in atto e non finiscano per essere parole al vento. I membri del Consiglio, individualmente e collettivamente, devono garantire che le parti rispettino le disposizioni della risoluzione”. E aggiunge: “I membri del Consiglio devono cogliere questa opportunità per fermare la punizione collettiva della popolazione di Gaza. Anche se i membri del Consiglio hanno votato a favore di questa risoluzione essenziale, l'esercito israeliano sta continuando ad attaccare i civili e gli ospedali e ad ostacolare l'accesso umanitario. Gli ospedali che erano stati rimessi in funzione sono di nuovo sotto attacco e l'Unrwa, principale fornitore dell'assistenza umanitaria a Gaza, continua a subire tagli ai finanziamenti e restrizioni alle operazioni”.

Unicef: “Si attui subito la risoluzione”

"La risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite chiede un cessate il fuoco immediato a Gaza, il rilascio di tutti gli ostaggi e libero accesso per gli aiuti. Esortiamo tutte le parti in conflitto ad attuare subito la risoluzione per alleviare le sofferenze di tanti bambini e famiglie". Così in una nota il Fondo Onu per l'Infanzia e l'adolescenza (Unicef), a proposito della risoluzione votata ieri dal Consiglio di sicurezza.

Oxfam: “Subito risposta umanitaria e stop alle armi”

“Per quanto una tregua di due settimane non sia assolutamente sufficiente a risolvere la situazione a Gaza, l'adozione da parte del Consiglio di Sicurezza di una risoluzione per il cessate il fuoco rappresenta sicuramente una condizione essenziale per mettere in campo, almeno in parte, la risposta umanitaria di cui la popolazione ha un disperato bisogno – commenta Paolo Pezzati portavoce per le crisi umanitarie di Oxfam Italia - Purtroppo però la risoluzione ancora una volta non chiede una tregua permanente. Da quasi sei mesi, il resto della comunità internazionale chiede la fine del conflitto, il rilascio di tutti gli ostaggi e la fornitura di aiuti senza restrizioni a Gaza, ed è ora che gli Stati membri del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite diano finalmente ascolto a questo appello. Adesso sarà cruciale fare tutto ciò che è necessario perché questa risoluzione venga attuata, interrompendo immediatamente la fornitura di armamenti a Israele e ai gruppi armati palestinesi”.

Aoi, Arci, Assopace: “Governo sostenga Unrwa e società civile”

Per AOI, Arci e Assopace Palestina, la Risoluzione è “un risultato storico. La scelta del governo israeliano di non rispettare questa risoluzione costituirebbe l'ennesima violazione del diritto internazionale. Di fronte ormai a più di 32 mila persone uccise nella Striscia, distrutta per oltre 2/3 della sua dimensione e in condizioni estreme di emergenza umanitaria e con milioni di civili sfollati, dispersi e ammassati a Rafah, ci auguriamo che tutti i governi, a partire da quello italiano, si adoperino affinché la risoluzione venga rispettata e il cessate il fuoco divenga permanente, condizione imprescindibile per portare aiuti umanitari alla popolazione. Chiediamo al governo italiano di impegnare le risorse per l'emergenza a Gaza in sostegno all'azione di UNRWA, in grado di garantire operabilità immediata nella Striscia, e di riattivare i progetti bloccati e destinare nuovi fondi alle organizzazioni della società civile italiana presenti a Gaza con personale locale. Chiediamo anche al nostro governo che agisca per il ripristino del diritto internazionale e l'auto determinazione per il popolo palestinese”.



Abodi, 'dobbiamo aumentare gli investimenti in ambito sportivo'

Messaggio del ministro dello Sport all'evento Well@Work a Roma

ROMA, 26 marzo 2024, 11:14

"Dobbiamo riuscire ad aumentare le risorse finanziarie pubbliche, comunitarie e nazionali, per gli investimenti in ambito sportivo, mettendole a sistema e pianificando attività e interventi sulle infrastrutture.

È necessario avere una visione in tal senso, per elaborare un modello di sport nazionale che alimenti strategie di lungo periodo, con effetti quotidiani, che consentano alla pratica sportiva, in tutte le sue espressioni, di contribuire a adottare corretti stili di vita, per migliorare la qualità della vita stessa".

Parola del ministro dello Sport Andrea Abodi, che ha inviato un messaggio stamani, in occasione della settima edizione di "Well@Work 2024, A holistic vision of well-being", evento promosso allo stadio Olimpico di Roma da HRC Community, in collaborazione con la società governativa Sport e salute.

"Benessere e allenamento è un connubio che ci porta direttamente al comma introdotto di recente all'art. 33 della nostra Costituzione, esattamente 75 anni dopo la sua entrata in vigore", laddove si legge che "la Repubblica riconosce il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme", e "dentro questa sintesi c'è tutta la forza programmatica delle

attività che il governo è chiamato a svolgere per trovare un equilibrio tra la soddisfazione per i risultati dell'alto livello e la promozione della cultura del movimento, che si deve consacrare con il diritto allo sport per tutti, non ancora adeguatamente garantito nel nostro Paese", ha aggiunto.

"È responsabilità della classe dirigente, politica e sportiva, trasformare il riconoscimento del valore dello sport in un diritto da garantire diffusamente, a partire dagli adolescenti in ambito scolastico, proseguendo con le persone più fragili, nelle periferie urbane e sociali della Nazione. E questa responsabilità, vi garantisco, la avverto profondamente e ispira costantemente tutta la mia azione, sia in chiave programmatica, che pratica", ha concluso il ministro.

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa  della vita

Abodi: "Lo stop al razzismo non è solo un tema di tifosi, ma di rispetto e umanità"

Il ministro dello Sport è intervenuto al quartiere Scampia di Napoli a margine dell'incontro nel ciclo "Sky Up The Edit"

26 marzo - 16:36 - MILANO

"Lo sport deve essere utile, di là delle decisioni prese sul caso Acerbi-Juan Jesus. Lo sport serve per assumerci, ognuno nel proprio ruolo, la responsabilità di rispettare l'altro": queste le parole del ministro dello Sport Andrea Abodi a margine dell'incontro al liceo Elsa Morante di Scampia a Napoli nel ciclo "Sky Up The Edit".

Lo stop a qualsiasi forma di razzismo "non è un tema solo di tifosi - ha continuato Abodi - è un tema generale, di comunità, è un tema di rispetto e umanità. Va seguito non solo rimarcando il fatto negativo ma mostrando la strada positiva. Io quando ero presidente della Lega calcio di serie B mi resi conto che i calciatori non conoscevano bene le regole del calcio e facemmo un progetto di studio. Allo stesso modo non si conoscono regole del rispetto; se sei nel calcio professionistico devi porti il problema che i calciatori rispettino tutte le regole: c'è la campagna Uefa "respect" che adottammo ma quello che conta è promuovere e spiegare il rispetto del benessere nello stare insieme. Bisogna che tutti promuovano il rispetto, che non è scontato. Servono atleti, tecnici dirigenti, che rispettino il rispetto delle regole civili, dal razzismo ai problemi di parità di genere. Sono campi che dimostrano che dobbiamo continuare a insistere sulla formazione e il rispetto perché le degenerazioni siano eliminate".

Domani

Se Acerbi è innocente, allora Juan Jesus lo ha calunniato?

GIGI RIVA

26 marzo 2024 • 17:54

Senza una prova regina, può dirsi una sentenza giusta. Ma lascia un retrogusto amaro perché la percezione quasi unanime del fatto è stata diversa. La linea difensiva del difensore interista è stata discutibile. E per consolarsi torna in mente Pasolini: «lo lo so ma non ho le prove»

In mancanza della prova regina, è giusto che Francesco Acerbi sia stato [assolto dall'accusa di razzismo](#). L'opposto avrebbe aperto la stura a chissà quali furbizie nel futuro, furbizie a cui il calcio ci ha purtroppo abituato. Non siamo a Torquemada, non basta il sospetto. Eppure la sentenza del giudice sportivo Gerardo Mastrandrea lascia un retrogusto amaro perché un conto sono i fatti e un conto è la percezione di essi, alimentata dalla maniera ondivaga in cui si è dipanata l'intera vicenda.

Subito dopo l'episodio Juan Jesus, il calciatore a questo punto per legge solo “sedicente” offeso, si rivolge all'arbitro per chiedere soddisfazione mentre Acerbi si avvicina e non tanto l'incerto labiale decrittato quando l'espressione del suo volto sembra implorare un perdono. Sembra. Juan Jesus, signorilmente, accetta le scuse, derubrica il tutto alla concitazione della pugna, «cose di campo» come spesso si giustificano certe voci dal sen fuggite.

Acerbi viene escluso dalla nazionale benché l'allenatore Spalletti si dica certo della sua innocenza e sembra una contraddizione se non fosse che viene chiamata in causa la solita tranquillità di cui necessita un atleta. Ma se non aveva nulla da rimproverarsi perché era irrequieto? La punizione subita cambia i connotati della vicenda. Acerbi adotta una linea di difesa intransigente, «ho detto: ti faccio nero». E a questo punto sarebbe Juan Jesus il bugiardo e non ci sta. Ribadisce con veemenza la sua versione. La frase che ha sentito è: «Vai via, sei solo un negro». È la parola dell'uno contro la parola dell'altro. Nei due casi “nero” o “negro” c'è sempre. Prendendo per buona la versione edulcorata nemmeno «ti faccio nero» è elegante (eufemismo).

MARCO CIRIELLO

La sensazione pressoché unanime è che si arriverà a una squalifica del calciatore dell'Inter e sarebbero dieci giornate, codici alla mano. Invece arriva l'assoluzione. Non c'è una delle millanta telecamere sui campi della serie A che ha saputo leggere sulle labbra dei protagonisti. In dubbio pro reo. Per conseguenza allora Juan Jesus sarebbe un calunniatore, Acerbi potrebbe chiedere l'autorizzazione per rivolgersi alla giustizia ordinaria e denunciarlo. E sarebbe un'inversione clamorosa della figura dell'offeso.

In questo Paese dove siamo abituati a verdetti discutibili ci si aggrappa sempre, sconsolati e impotenti, al proverbiale Pasolini: «lo lo so, ma non ho le prove». Dite che il poeta si riferiva a cose più serie? Perché, il razzismo non lo è?



Acerbi, non finisce qui: potrebbe intervenire Gravina, e Juan Jesus valuta la denuncia penale

La sentenza del Giudice Sportivo non è appellabile, ma il Presidente della Figc può impugnarla. Il precedente Lukaku

Pubblicato:27-03-2024 10:00

Ultimo aggiornamento:27-03-2024 10:00

Autore: Mario Piccirillo

ROMA – Acerbi assolto, Juan Jesus col pugno alzato sui social, il Napoli che indignato si ritira pubblicamente dalle iniziative istituzionali contro il razzismo: faremo da soli, grazie. Il sottotesto è: basta ipocrisie, l'insulto impunito per insufficienza di prove che ne attestino la discriminazione razziale lascia sul campo le ovvie polemiche ma anche il malcontento di chi non si farà bastare il dispositivo del Giudice Sportivo. Insomma: no, non è ancora finita.

IL PRECEDENTE GRAVINA

Il difensore del Napoli, la vittima, non può fare ricorso alla Corte sportiva d'Appello.

Potrebbe appellarsi nuovamente alla Procura Figc, ma avrebbe poco senso considerando

che è sulla base delle indagini della stessa procura che il Giudice ha poi emesso la sua sentenza di assoluzione. Volendo limitarsi ai confini della Giustizia Sportiva resta un ultimo possibile livello: Gravina. L'articolo 102 del Codice dice "il Presidente federale può impugnare le decisioni adottate dal Giudice sportivo nazionale quando ritenga che queste siano inadeguate o illegittime". E' già successo, più o meno per lo stesso tema: Gravina ha graziato "in via eccezionale e straordinaria" Romelu Lukaku (allora attaccante dell'Inter) che era stato espulso per seconda ammonizione per aver reagito ai cori razzisti della curva juventina alla fine della semifinale di andata di Coppa Italia contro la Juve, e poi squalificato per una giornata. "Il principio della lotta ad ogni forma di razzismo – fu la spiegazione – è elemento fondante dell'ordinamento sportivo".

C'è infine un ulteriore strascico possibile: che Juan Jesus, scontento per il provvedimento, scavalchi le sabbie mobili della Giustizia Sportiva e proceda con una denuncia penale. Anche in questo caso, però, servirebbe una prova, il labiale "fumante", o dei testimoni. E nessuno, a quanto pare, tra 20 giocatori e un arbitro, quella sera ha sentito cosa Acerbi ha detto a Juan Jesus. Perché si sa: "le cose di campo restano in campo". Lo disse lo stesso Juan Jesus, ad offesa ancora calda.



Rabbia Napoli: "Basiti. Quindi la colpa è di Juan Jesus... Razzismo? Mai più con le istituzioni"

La società replica con veemenza all'assoluzione di Acerbi: "Non aderiremo più a iniziative di mera facciata delle istituzioni calcistiche contro il razzismo e le discriminazioni, le faremo da soli"

26 marzo 2024 (modifica il 27 marzo 2024 | 08:30) - MILANO

La sentenza del giudice sportivo, che non ha riconosciuto alcuna colpevolezza a Francesco Acerbi dopo i presunti insulti rivolti a Juan Jesus nella gara di San Siro contro l'Inter, non è stata accolta con favore dal Napoli. Il club ha esposto la propria posizione attraverso un comunicato ufficiale. Il titolo, piuttosto esplicativo, è "Io sto con JJ". Di seguito il contenuto della nota.

"Il signor Acerbi non è stato sanzionato. A questo punto il colpevole dovrebbe, per la 'giustizia' sportiva, essere Juan Jesus, che avrebbe accusato un collega ingiustamente. Non è ragionevole pensare che abbia capito male. Il principio di maggiore probabilità di un evento, ampiamente visibile dalla dinamica dei fatti e dalle sue scuse in campo, che nella giustizia sportiva è preso in considerazione, scompare in questa sentenza. Restiamo basiti. Inoltre, se quanto accaduto in campo, lo dice la sentenza, 'è sicuramente compatibile con l'espressione di offese rivolte... dal calciatore interista, e non disconosciute nel loro tenore offensivo e minaccioso dal medesimo', perché non irrogare a quest'ultimo alcuna sanzione? Perché, poi, lo dice sempre la sentenza, 'essendo raggiunta sicuramente la prova dell'offesa', nessuna decisione è stata assunta dalla 'giustizia' sportiva al riguardo per punire il responsabile? Restiamo ancor più basiti. Il Napoli non aderirà più a iniziative di mera facciata delle istituzioni calcistiche contro il razzismo e le discriminazioni, continueremo a farle da soli, come abbiamo sempre fatto, con rinnovata convinzione e determinazione".

Olimpiadi: a Parigi i primi Giochi della parità di genere?

Pubblicato il 27/03/2024 - 07:00

Il Comitato olimpico internazionale (Cio) si è lodato per aver raggiunto, per la prima volta nella storia, la piena parità di genere. Uno degli hashtag per i Giochi estivi di Parigi è #GenderEqualOlympics

Le Olimpiadi estive di Parigi saranno davvero i primi **Giochi della parità di genere**?

È quanto sostiene il Comitato olimpico internazionale. Ma è vero?

Il Comitato olimpico internazionale (Cio) si è lodato per aver raggiunto, per la prima volta nella storia, la piena parità di genere.

Uno degli hashtag per i Giochi estivi di Parigi è **#GenderEqualOlympics**.

Ma è questa la realtà? Ebbene, questi Giochi olimpici avranno un tasso di partecipazione del 50% tra uomini e donne.

Alle Olimpiadi di Tokyo del 2021, il 48,8% dei partecipanti era costituito da donne: una percentuale vicina alla piena parità.

Parità? Non sempre

Tuttavia, in alcune discipline, la parità non è rispettata. Il **wrestling**, ad esempio, è uno sport in cui gareggiano solo uomini. D'altra parte, le donne sono le uniche a partecipare alla **ginnastica ritmica**.

Il Cio ha anche modificato alcuni eventi. La 50 km di **marcia**, precedentemente riservata agli uomini, sarà invece una staffetta mista. Le Olimpiadi di Parigi si concluderanno con una maratona femminile. Di solito le donne corrono prima degli uomini.

Tuttavia, durante i prossimi Giochi estivi ci sono ancora più eventi riservati agli sport maschili che a quelli femminili. Secondo **Michele Donnelly, assistente alla cattedra di**

gestione dello sport presso la Brock University, i numeri da soli non raccontano tutta la storia.

Numero di atleti ma anche condizioni di partecipazione

"La parità non è la stessa cosa dell'uguaglianza - dice Donnelly - E come ho detto, è limitata al numero di atleti. L'uguaglianza è un concetto molto più completo: si tratta non solo dello stesso numero di opportunità, ma anche delle stesse condizioni di partecipazione, promozione, status e tutto il resto. Tutte quelle esperienze che vanno oltre i numeri. Per questo motivo - aggiunge la docente - potrebbero esserci differenze nella durata delle gare, nelle dimensioni e nel peso e nella distanza tra le attrezzature in un evento. L'hashtag Olimpiadi uguali per tutti è qualcosa di più di quello che sta accadendo in realtà. Le affermazioni che vengono fatte in questo momento sono molto preoccupanti. In termini di trasmissione del messaggio che siamo lì, che abbiamo raggiunto l'uguaglianza di genere, ma non è così".

Tuttavia, alcuni sport dei Giochi olimpici non prevedono alcuna differenziazione di genere: tra questi, ad esempio, **il tiro con l'arco, il triathlon e il badminton**.

Donne coach sottorappresentate ai Giochi

Nonostante la presenza di un numero uguale di atleti, le donne sono ancora molto sottorappresentate alle Olimpiadi come allenatori o funzionari tecnici.

Ma la parità di genere è aumentata rapidamente, considerando gli ostacoli che le donne hanno dovuto superare per partecipare ai Giochi.

Il barone **Pierre de Coubertin, padre delle Olimpiadi moderne**, impedì alle donne di partecipare ai primi Giochi olimpici del 1896. Nel 1900, 22 donne furono ammesse a gareggiare in cinque sport femminili, mentre 975 uomini gareggiarono in tutti gli sport, dall'atletica al canottaggio.

Le donne non superarono il 10% dei partecipanti fino al 1952.

Solo nel 2014 il Cio ha inserito la piena parità di genere tra i suoi obiettivi.

Povertà assoluta, Istat: riguarda 5,7 milioni di persone. E colpisce il 14% dei minori

26 Marzo 2024

Nel 2023 le famiglie in povertà assoluta sono l'8,5% per un totale di oltre 5 milioni e 700 mila persone. La povertà assoluta colpisce il 14% dei minori, valore record dal 2014.

Nel 2023 le famiglie in povertà assoluta sono l'8,5% del totale delle famiglie residenti, pari a circa 5 milioni e 752 mila persone. La povertà assoluta morde i minori che continuano a soffrire condizioni di forte disagio: in povertà assoluta si trovano infatti il 14% dei minori in Italia, il valore più alto dal 2014. I minori che appartengono a famiglie in povertà assoluta, nel 2023, sono 1,3 milioni.

L'Istat ha diffuso le [stime preliminari della povertà assoluta per l'anno 2023](#) insieme alle stime preliminari delle spese per consumi delle famiglie, che rappresentano la base informativa per gli indicatori della povertà assoluta.

L'8,5% delle famiglie è in povertà assoluta

Secondo le stime preliminari, nel 2023 le famiglie in povertà assoluta si attestano all'8,5% del totale delle famiglie residenti (erano l'8,3% nel 2022), corrispondenti a circa 5,7 milioni di individui – il 9,8% degli individui, quota stabile rispetto al 9,7% del 2022.

La povertà familiare è cresciuta nel 2017, si è stabilizzata nel 2018, poi nel 2019 ha preso a scendere ed arrivata al 6,7%, in concomitanza – spiega l'Istat – con l'introduzione del Reddito di cittadinanza di cui, a partire dal secondo trimestre, hanno beneficiato circa un milione di famiglie in difficoltà.

“Nel 2020, anno della pandemia, l'incidenza riprende a crescere, arrivando al 7,8% e interessando oltre 2 milioni di famiglie, per poi stabilizzarsi nel 2021 – spiega l'Istat nelle sue stime – Tale andamento risente principalmente del calo della spesa dovuto alle misure restrittive introdotte nel

corso dell'emergenza sanitaria e al loro impatto sui comportamenti di spesa delle famiglie. Nel 2022, l'incidenza torna ad aumentare e arriva all'8,3%, in larga misura a causa della forte accelerazione dell'inflazione, che ha colpito in particolar modo le famiglie meno abbienti. Le spese di queste ultime non sono riuscite infatti a tenere il passo dell'aumento dei prezzi, incluso quello dei beni e servizi essenziali considerati nel paniere della povertà assoluta”.

Nel Nord l'incidenza della povertà assoluta a livello familiare è all'8% ma aumenta l'incidenza individuale della povertà, che passa al 9% mentre era dell'8,5% nel 2022. Il Sud continua ad avere valori stabili e più elevati delle altre ripartizioni (10,3%, dal 10,7 del 2022), anche a livello individuale (12,1%, dal 12,7% del 2022).

Povertà assoluta, record fra i minori

L'Istat conferma anche il forte disagio fra i minori e la diffusione della povertà assoluta fra le fasce più giovani della popolazione e nelle famiglie con bambini. Oltre che in quelle numerose.

Le famiglie più numerose presentano infatti i valori più elevati di povertà assoluta: quelle con cinque e più componenti si attestano al 20,3%. Fra le famiglie numerose, insomma, una su cinque si trova in povertà assoluta. In queste condizioni si trova il 12% delle famiglie con almeno un figlio minore, il 35,6% di famiglie con soli stranieri, l'11,8% di famiglie con persona di riferimento giovane (18-34 anni).

“La presenza di figli minori – spiega l'Istat – continua a essere un fattore che espone maggiormente le famiglie al disagio; l'incidenza di povertà assoluta si conferma più marcata per le famiglie con almeno un figlio minore (12,0%), mentre per quelle con anziani si attesta al 6,4%. Nel 2023, l'incidenza di povertà assoluta individuale per i minori è pari al 14%, il valore più alto della serie storica dal 2014; i minori che appartengono a famiglie in povertà assoluta, nel 2023, sono pari a 1,3 milioni”.

Rispetto al 2022, le incidenze di povertà sono stabili anche tra i giovani di 18-34 anni (11,9%) e tra gli over65 (6,2%) che restano la fascia di popolazione a minore disagio economico.



Povert  assoluta stabile, ma peggiora la condizione delle famiglie che poggiano sul lavoro dipendente

I dati Istat. Nel 2023 le famiglie in povert  assoluta sono l'8,5% del totale di quelle residenti (erano l'8,3% nel 2022), circa 5,7 milioni di individui (9,8%, rispetto al 9,7% del 2022).

Invariata l'intensit  della povert  assoluta a livello nazionale. Incidenza che   stabile all'8,2% tra le famiglie con persona di riferimento occupata, ma peggiora per le famiglie con persona di riferimento lavoratore dipendente (9,1%, era l'8,3% del 2022)

L'Istat diffonde le stime preliminari della povert  assoluta per l'anno 2023 insieme alle stime preliminari delle spese per consumi delle famiglie che, come noto, costituiscono la base informativa per gli indicatori della povert  assoluta. Ricordiamo che sono classificate come assolutamente povere le famiglie con una spesa mensile pari o inferiore a una soglia minima corrispondente all'acquisto di un paniere di beni e servizi considerato essenziale a garantire uno standard di vita minimamente accettabile nel contesto di riferimento e a evitare gravi forme di esclusione sociale. Le stime definitive saranno rese disponibili il 10 ottobre 2024 (Spese per consumi) e il 17 ottobre 2024 (Povert ).

Nel 2023 la spesa familiare in valori correnti cresce trainata dall'inflazione

La serie storica della spesa media mensile delle famiglie dal 2014 al 2023, ricostruita secondo la nuova classificazione COICOP 2018 introdotta lo scorso anno, mostra come nel periodo considerato la spesa media delle famiglie sia cresciuta da 2.519 a 2.728 euro mensili, con un aumento in valori correnti dell'8,3%. L'aumento, secondo l'Istat,   stato pi  accentuato nel Mezzogiorno (+14,3%), dove la spesa   salita da 1.955 a 2.234 euro mensili, e nel Centro (+11,4%), dove   cresciuta da 2.651 a 2.953 euro mensili. Nel Nord, invece, l'incremento   stato del 4,5% (dai 2.837 euro mensili del 2014 ai 2.965 del 2023), ben al di sotto del dato nazionale. Al netto dell'inflazione, nel 2023, la spesa delle famiglie diminuisce in termini reali del 10,5% rispetto al 2014.

La serie mostra una sostanziale stabilit  in valori correnti del fenomeno fino al 2017, quando si registra un aumento statisticamente significativo della spesa rispetto all'anno precedente (+1,5%), pi  forte nel Centro (+3,6%). Per la prima volta dal 2014, aumenta anche la disuguaglianza: il rapporto tra la spesa totale equivalente delle famiglie dell'ultimo quinto e quella delle famiglie del primo (S80/S20) sale a

5,1, a fronte del 4,8 degli anni precedenti. “Nel biennio successivo – sottolinea l’Istat -, la spesa media non evidenzia ulteriori significative variazioni, per effetto anche degli interventi di redistribuzione a sostegno del potere di acquisto delle famiglie, come l’introduzione, nel 2018, del Reddito di Inclusione (REI), e nel secondo trimestre del 2019 del Reddito e Pensione di Cittadinanza (RdC), che ha affiancato il REI fino al definitivo superamento di quest’ultimo. Nello stesso arco temporale, la disuguaglianza si riduce dapprima leggermente nel 2018, per poi stabilizzarsi, nel 2019, a 4,8”.

Continua l’Istat: “Nel 2020, con l’insorgere dell’emergenza sanitaria legata alla pandemia, la spesa si contrae fortemente (-9,7%). La flessione, diffusa su tutto il territorio nazionale, risulta più intensa nel Nord (-10,5%). Nello stesso anno, la disuguaglianza scende a 4,7, valore più basso dell’intera serie storica, per lo più a causa degli effetti delle restrizioni introdotte a contrasto della pandemia, che hanno riguardato soprattutto i capitoli di spesa che pesano maggiormente sul bilancio delle famiglie più abbienti (mentre sono rimasti invariati solo i capitoli relativi alle spese per alimentari e abitazione). Alla ripresa dell’attività economica, nel 2021, contribuisce anche l’espansione della spesa delle famiglie, che sale in tutto il Paese (+4,4%), ma soprattutto nel Nord (+5,8%). Aumenta inoltre la disuguaglianza, che si riporta ai valori pre-pandemia (4,9). L’espansione della spesa prosegue anche nel 2022 (+8,7%; nel Mezzogiorno +9,9%), in un contesto di rallentamento della crescita economica, principalmente a causa della rapida accelerazione dell’inflazione. Ritorna ai valori pre-pandemia anche il tasso di risparmio lordo delle famiglie consumatrici (8,0%), che era cresciuto molto nel 2020 (+15,6%) e nel 2021 (13,8%), accompagnandosi a un ingente calo delle spese. La disuguaglianza si mantiene invece stabile sui valori dell’anno precedente (4,9)”.

Nel 2023, la stima preliminare della spesa media mensile delle famiglie residenti in Italia è pari a 2.728 euro mensili in valori correnti, in crescita del 3,9% rispetto ai 2.625 euro dell’anno precedente. “Tale crescita, tuttavia, risente ancora in larga misura dell’aumento generalizzato dei prezzi (+5,9% la variazione su base annua dell’indice armonizzato dei prezzi al consumo); in termini reali, la spesa media si riduce infatti dell’1,8%. La disuguaglianza rimane ancora stabile a 4,9”, evidenzia l’Istat. Che aggiunge: “Rispetto al 2022, il 2023 è stato caratterizzato da un’inflazione in rallentamento, ma ancora sostenuta, e da segnali di ripresa economica leggermente più deboli (+6,2% la variazione su base annua del Pil in termini correnti, ma solo +0,9% in volume). Nel contempo, il tasso di risparmio lordo delle famiglie consumatrici, nei primi tre trimestri dell’anno, è sceso al 6,6%, dunque molto al di sotto dei valori pre-pandemia, segnalando che le famiglie, per far fronte al forte incremento dei prezzi, hanno diminuito la propria capacità di risparmio”.

L’aumento delle spese per consumi delle famiglie è diffuso su tutto il territorio nazionale, ma è più accentuato nel Centro (+5,7%) e nel Mezzogiorno (+4,2%), seguiti dal Nord (+3,1, con una variazione non statisticamente significativa nel Nord-ovest). In valori assoluti, la spesa media più elevata si

osserva nel Nord, dove si attesta a 2.965 euro mensili, e nel Centro (2.953 euro), seguiti a maggiore distanza dal Mezzogiorno (2.234 euro).

Sostanziale stabilità della povertà assoluta rispetto al 2022

La serie storica della povertà assoluta, analizzata dal 2014 con i dati ricostruiti secondo la nuova metodologia di stima, presenta una crescita dell'incidenza familiare e individuale nell'arco dei nove anni considerati (2014-2023).

L'incidenza di povertà familiare, che nel 2014 è risultata pari al 6,2%, nei due anni successivi è rimasta stabile, crescendo in maniera significativa nel 2017, quando l'indicatore familiare è arrivato al 7,2%. Quest'ultimo si stabilizza di nuovo nel 2018, per poi decrescere nel 2019 al 6,7%, in concomitanza con l'introduzione del Reddito di cittadinanza di cui, a partire dal secondo trimestre, hanno beneficiato circa un milione di famiglie in difficoltà.

Nel 2020, anno della pandemia, l'incidenza riprende a crescere, arrivando al 7,8% e interessando oltre 2 milioni di famiglie, per poi stabilizzarsi nel 2021. Tale andamento risente principalmente del calo della spesa dovuto alle misure restrittive introdotte nel corso dell'emergenza sanitaria e al loro impatto sui comportamenti di spesa delle famiglie. Nel 2022, l'incidenza torna ad aumentare e arriva all'8,3%, in larga misura a causa della forte accelerazione dell'inflazione, che ha colpito in particolar modo le famiglie meno abbienti. Le spese di queste ultime non sono riuscite infatti a tenere il passo dell'aumento dei prezzi, incluso quello dei beni e servizi essenziali considerati nel paniere della povertà assoluta.

Nel 2023, secondo le stime preliminari, l'incidenza di povertà assoluta è pari all'8,5% tra le famiglie (8,3% nel 2022) e al 9,8% tra gli individui (9,7% nel 2022), in un quadro di sostanziale stabilità rispetto al 2022: si tratta di oltre 2 milioni 234 mila famiglie, per un totale di circa 5 milioni 752 mila individui.

Dal 2014 al 2023, la dinamica dell'incidenza individuale segue quella familiare, anche se su livelli più elevati e con un leggero distanziamento nel corso del tempo. Si passa dal 6,9% del 2014, fino all'8,3% del 2017 e 2018; nell'intero periodo si nota un'unica flessione significativa nel 2019, quando l'incidenza individuale scende al 7,6%. Dal 2020, l'indicatore riprende la sua crescita e dal 9,1% arriva al 9,8% nel 2023, anno in cui la povertà assoluta coinvolge oltre 5,7 milioni di persone.

Nel 2023, +9% alimentari e bevande analcoliche, +2,8% il non alimentare

Nel 2023, l'aumento di spesa più elevato rispetto all'anno precedente si osserva per il capitolo Servizi di ristorazione e di alloggio (+15,7%), sebbene sia comunque meno intenso rispetto all'incremento osservato nel 2022; a seguire, gli aumenti registrati per Beni e servizi per la cura della persona, servizi

di protezione sociale e altri beni e servizi (+13,9%) e per Servizi assicurativi e finanziari (+13,5%), capitoli che avevano già riportato un segno positivo nel 2022 ma che nel 2023 mostrano una crescita più forte. Continua anche il recupero della spesa per Ricreazione, sport e cultura (+10,1%, anche in questo caso meno intenso rispetto al 2022.

A fronte del forte incremento dei prezzi di Alimentari e bevande analcoliche (+10,2% la variazione su base annua dell'IPCA), le spese delle famiglie per l'acquisto di questi prodotti crescono del 9% rispetto al 2022. Anche i dati Istat sul commercio al dettaglio per la vendita di beni alimentari registrano in media, nel 2023, un aumento tendenziale in valore (+2,8%) e una diminuzione in volume (-3,7%), a testimonianza del fatto che le famiglie continuano a modificare le proprie strategie di acquisto per far fronte all'aumento dei prezzi.

Crescono, nel 2023, anche le spese per Trasporti (+8,7%) e per Salute (+3,4%), ma in entrambi i casi meno del 2022. Infine, diminuiscono significativamente (-2,8%) le spese per Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili (spese che includono anche gli interventi di ristrutturazione), essendo in larga misura rientrata la forte accelerazione dei prezzi degli energetici registrata nel 2022. Per tutti gli altri capitoli di spesa, non si osservano variazioni statisticamente significative rispetto al 2022.

La spesa equivalente scende in termini reali per famiglie più e meno abbienti

Nel corso del 2023, la dinamica della spesa equivalente risulta moderatamente più intensa per le famiglie meno abbienti (+4,5%) rispetto a quelle nell'ultimo quinto (+3,6%), principalmente a causa dell'aumento dei prezzi al consumo del capitolo Alimentari e bevande analcoliche, che pesa di più sulla spesa delle famiglie più povere. In particolare, la dinamica inflazionistica, decrescente al migliorare delle condizioni economiche, risulta compresa tra il +6,5% delle famiglie meno abbienti e il +5,7% delle più abbienti.

Nel 2023, l'andamento dei prezzi ha dunque leggermente indebolito sia la posizione delle famiglie più disagiate (primo quinto) sia quella delle più abbienti (ultimo quinto): in entrambi i casi, tenendo conto dell'IPCA riferito a ciascuna classe di famiglie, si registra una variazione negativa della spesa equivalente in termini reali pari a -2%.

Si conferma il forte disagio economico fra i minori

L'incidenza di povertà assoluta familiare per ripartizione mostra, nel 2023, il valore più elevato nel Mezzogiorno (10,3%, coinvolgendo 866 mila famiglie), seguito dal Nord (8,0%, un milione di famiglie) e dal Centro (6,8%, 365 mila famiglie). L'incidenza individuale conferma il quadro tratteggiato in

precedenza, con il Mezzogiorno che mostra i valori più elevati (12,1%), sebbene, rispetto al 2022, il Nord presenti segnali di peggioramento (9% dall'8,5%; 2,4 milioni di persone).

L'intensità della povertà assoluta, cioè la distanza media della spesa per consumi delle famiglie povere dalla soglia di povertà, nel 2023 rimane stabile rispetto all'anno precedente (18,2%), con dinamiche differenziate fra le ripartizioni: è in crescita nel Nord (18,6%, dal 17,6% del 2022), mentre segna una riduzione nel Mezzogiorno (scende al 17,9%, dal 19,3%).

Le stime preliminari 2023 mostrano per le diverse tipologie familiari una stabilità dell'incidenza, confermando il quadro del 2022. Le famiglie più numerose presentano i valori più elevati: quelle con cinque e più componenti si attestano al 20,3% (tornando ai valori del 2021), mentre il valore più basso è quello relativo alle famiglie con due componenti (6,1%).

La presenza di figli minori continua a essere un fattore che espone maggiormente le famiglie al disagio; l'incidenza di povertà assoluta si conferma più marcata per le famiglie con almeno un figlio minore (12%), mentre per quelle con anziani si attesta al 6,4%.

Nel 2023, l'incidenza di povertà assoluta individuale per i minori è pari al 14%, il valore più alto della serie storica dal 2014; i minori che appartengono a famiglie in povertà assoluta, nel 2023, sono pari a 1,3 milioni. Rispetto al 2022, le incidenze di povertà sono stabili anche tra i giovani di 18-34 anni (11,9%) e tra gli over65 (6,2%), che restano la fascia di popolazione a minore disagio economico.

Per le famiglie con persona di riferimento (p.r.) di 18-44 anni, dunque in piena età attiva, si continuano ad osservare nel 2023 valori elevati dell'incidenza di povertà assoluta, che superano l'11% (rispettivamente, 11,8% per le famiglie con p.r. 18-34 anni e 11,7% per le famiglie con p.r. di 35-44 anni); tali famiglie registrano, peraltro, il valore più elevato per l'intera serie storica dal 2014.

La povertà assoluta tra le famiglie con persona di riferimento occupata si attesta all'8,2% (era il 7,7% nel 2022), raggiungendo il picco dell'intera serie storica dal 2014; per le famiglie con p.r. dipendente si segnala, invece, un peggioramento significativo: 9,1% nel 2023 (dall'8,3% del 2022), anche in questo caso il valore più elevato della serie. Fra i non occupati l'incidenza rimane elevata per le famiglie con p.r. in cerca di occupazione (20,6%), mentre si conferma più contenuta per le famiglie con p.r. ritirata dal lavoro.

Stabile, infine, la povertà per le famiglie composte da soli stranieri (35,6%), sebbene si confermi il grande divario (con valori dell'incidenza superiori di quasi sei volte) rispetto alle famiglie composte solamente da italiani (6,4%).

#conibambini

L'istruzione dei genitori condiziona ancora il futuro dei figli

Il titolo di studio dei genitori mantiene un'influenza sulle opportunità cui avranno accesso i minori, rendendo la povertà educativa di fatto ereditaria. Oltre un terzo dei figli di non diplomati attraversa una condizione di deprivazione, contro il 3% dei figli di laureati.

Martedì 26 Marzo 2024 | **POVERTÀ EDUCATIVA**

33,9% i minori in deprivazione se il titolo di studi dei genitori è al massimo la licenza media. Quota che scende al **3%** tra i figli di laureati.

- Anche la probabilità di laurearsi dipende molto dal **titolo di studi dei genitori**: ciò comporta un'ereditarietà nella condizione di partenza.
- Serve un investimento sul **ruolo dell'istruzione** per tutti.
- **73,6%** i 25-49enni con almeno il diploma nel 2021.
- Divari ampi tra le città: **87%** a Siena, **55%** ad Andria.

Oltre un terzo dei figli di non diplomati vive una condizione di deprivazione. Se il livello di istruzione di almeno un genitore è il diploma, la quota scende a uno su dieci. Se è la laurea, crolla al 3%.

Pochi dati come questo, proveniente dall'**indagine Istat sulla condizione dei minori**, rendono emblematica l'ingiustizia di una situazione di partenza ancora estremamente influenzata dalla condizione sociale ed educativa dei genitori.

Abbiamo approfondito come questo legame tra istruzione dei genitori e prospettive dei figli resti ancora molto forte in Italia. Un fenomeno che, per il suo impatto di lungo periodo, deve essere ricostruito anche in chiave territoriale per poter intervenire.

Il 33,9% dei minori di 16 anni con genitori che hanno al massimo la licenza media affronta una condizione di deprivazione sociale e materiale: oltre 10 volte in più rispetto ai coetanei con almeno un genitore laureato (3%).

Oltre un terzo dei figli di non diplomati si trova in deprivazione materiale

Percentuale di minori di 16 anni in condizione di deprivazione sociale e materiale rispetto al titolo di studio dei genitori (2021)

FONTE: elaborazione openpolis – Con i Bambini su dati Istat (pubblicati: mercoledì 6 Dicembre 2023)

Ma è ancora più preoccupante osservare che questa tendenza sembra essersi rafforzata dopo il Covid. Rispetto a prima della pandemia, l'incidenza di bambini e ragazzi deprivati tra i figli di non diplomati è aumentata di quasi 5 punti percentuali. Era infatti inferiore al 30% nel 2017; mentre resta stabile tra i figli dei diplomati: da 11,2% del pre-Covid a 10,4% nel 2021.

[Torna su](#)

L'impatto intergenerazionale dell'istruzione

I dati appena visti indicano quanto ancora oggi una bassa istruzione possa essere correlata a una peggiore condizione economica e sociale. In concreto, ciò significa che – fin dai primi anni di vita – un bambino che nasce in una famiglia con minore istruzione affronterà con maggiore probabilità dei coetanei una situazione di deprivazione materiale.

Una deprivazione che spesso condiziona anche gli esiti educativi, se la famiglia ha **poche opportunità economiche, sociali, culturali da offrire ai propri figli**. Ciò è purtroppo reso evidente dalla tendenza per cui più è basso il titolo di studio dei genitori, più è probabile un insuccesso formativo.

15 il punteggio Invalsi in italiano ottenuto dagli studenti di terza media di condizione socio-economica-culturale alta. Oltre 30 in più dei coetanei di famiglie svantaggiate (183,7).

Come conseguenza, la probabilità di proseguire negli studi dipende dalla condizione di partenza della famiglia. Le analisi svolte nei mesi scorsi dai ricercatori di Inapp, l'istituto nazionale per l'analisi delle

politiche pubbliche, hanno evidenziato come anche **la probabilità di laurearsi sia maggiore se i genitori sono laureati**.

2% la probabilità di laurearsi se i genitori hanno la licenza media. Tra i figli dei laureati è il 75%.

[Torna su](#)

In questo circolo vizioso, si rafforzano le disparità di partenza, tramandandosi di generazione in generazione. Rompere questo ciclo, noto in letteratura come **trappola della povertà educativa**, è tutt'altro che semplice. La persistenza intergenerazionale della condizione sociale è un fenomeno che, come ricostruito da alcuni studi sperimentali, **può avere radici anche di lunghissimo periodo, quando non plurisecolari**.

Per spezzare questo legame è necessario che tutte le bambine e i bambini abbiano accesso a un'istruzione di qualità, qualunque sia la condizione della famiglia. In parallelo, proprio per sopperire e colmare i limiti posti dalla condizione di partenza, serve investire sul rafforzamento della comunità educante che vive intorno alla scuola. Parliamo dell'insieme di persone, associazioni e istituzioni che sul territorio offrono opportunità culturali, sportive, sociali, educative. Con l'obiettivo di garantirle a tutti, a prescindere dall'origine sociale.

Come varia il livello di istruzione in Italia, comune per comune

La condizione socio-educativa varia molto sul territorio nazionale. Per questa ragione, è necessario mappare i bisogni per poter direzionare gli interventi che possono rompere questo circolo vizioso.

[Torna su](#)

Alla luce dell'influenza del titolo di studio dei genitori sulle prospettive dei figli, un punto di vista molto utile è offerto dalla quota di adulti che hanno un livello di istruzione pari almeno al diploma.

In Italia quasi 3 residenti su 4 hanno il diploma o la laurea, tra 25 e 49 anni. Questa quota nel paese oscilla tra l'83,2% del Trentino-Alto Adige e il 64,8% della Sicilia. La percentuale è vicina all'80% anche nel Lazio (79,9%), Friuli-Venezia Giulia (79,8%), Umbria (79,6%) e Abruzzo (78,6%).

3,6% i 25-49enni con almeno il diploma nel 2021.

Oltre alla Sicilia (64,8%), agli ultimi posti si collocano l'altra isola (Sardegna, 65,9%) e due regioni del mezzogiorno: Puglia (67,6%) e Campania (67,8%).

[Torna su](#)

Tra i capoluoghi, spicca il dato di Siena dove quasi il 90% dei residenti tra 25 e 49 anni ha il diploma o la laurea. Sopra quota 85% anche L'Aquila e Trento. Sono invece soprattutto le città del mezzogiorno ad attestarsi agli ultimi posti per quota di diplomati o laureati. Tra i 20 capoluoghi con minore istruzione, 16 si trovano nell'Italia meridionale.

Siena è il capoluogo con più residenti con diploma o titolo superiore

Percentuale di residenti 25-49 anni con almeno il diploma o qualifica professionale (2021)

FONTE: elaborazione openpolis – Con i Bambini su dati Istat (censimento permanente)
(consultati: martedì 13 Febbraio 2024)

Andria, attestandosi al 54,7% nella fascia d'età considerata, è l'unico capoluogo dove non si raggiunge il 60%. Poco sopra tale soglia comunque anche Catania (60,5%), Prato (61,7%), Napoli (62,7%) e Palermo (63,6%).

Scarica, condividi e riutilizza i dati

I contenuti dell'Osservatorio povertà educativa [#conibambini](#) sono realizzati da openpolis con l'impresa sociale Con i Bambini nell'ambito del fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. Mettiamo a disposizione in formato aperto i dati utilizzati nell'articolo. Li abbiamo raccolti e trattati così da poterli analizzare in relazione con altri dataset di fonte pubblica, con l'obiettivo di creare un'unica banca dati territoriale sui servizi. Possono essere riutilizzati liberamente per analisi, iniziative di *data journalism* o anche per semplice consultazione. I dati relativi all'incidenza di diplomati (o titolo superiore) nel comune sono stati elaborati incrociando informazioni di fonte Istat (demo.istat e censimento permanente).

Imperia, tutto pronto per la prima di cinque giornate di trekking urbano

Appuntamento sabato 30 marzo, con il percorso ad Oneglia

Imperia. In occasione del centenario della nascita della città di Imperia, l'Associazione UISP APS, con il patrocinio del Comune di Imperia – Assessorato allo Sport, Cultura e Manifestazioni – presenta una serie di cinque “Trekking Urbani” dedicati alla scoperta del territorio e della sua storia passata e recente.

La prima delle cinque giornate di trekking si terrà sabato 30 marzo, con il percorso ad Oneglia. Durante la camminata, i partecipanti avranno l'opportunità di esplorare il recente passato industriale, lo sviluppo urbanistico e i traffici portuali, nonché di conoscere personaggi di rilievo come Maria Pellegrina Amoretti, la prima donna italiana laureata in legge nel 1777.

L'iniziativa è completamente gratuita e aperta a tutti i cittadini e ai turisti interessati a scoprire la storia e il territorio di Imperia attraverso un'esperienza all'insegna del divertimento e dell'attività fisica. L'appuntamento è alle ore 9.30 in Piazza De Amicis, di fronte alla Biblioteca. La camminata durerà circa 2 ore.

«Questa iniziativa, inserita tra le attività in occasione del centenario, promuove Imperia come una destinazione ideale per gli amanti dello sport outdoor per tutto l'anno. Un'occasione per esplorare la bellezza della nostra città, godere delle sue risorse naturali e storiche e allo stesso tempo mantenere uno stile di vita attivo e sano. Invitiamo tutti coloro che desiderano trascorrere del tempo all'aperto e divertirsi a partecipare a questa avventura», commenta l'assessore allo Sport, Marcella Roggero

Fare sport contro la solitudine, i sabati al parco con Uisp e Fimmg a Gorizia

DI TIMOTHY DISSEGNA • PUBBLICATO IL 26 MAR 2024

Pronto a partire il programma di incontri presso il Parco Marvin di Sant'Anna, attività gratuite con tecnici. In sala Dora Bassi incontri sulla salute.

Rimanere in forma è un'esigenza non solo per le fasce giovani, ma sempre di più anche gli over 65. Non solo per un discorso prettamente fisico ma anche per poter socializzare, aspetto che con la pandemia ha aperto uno squarcio sulle situazioni di solitudine in cui riversano molti anziani. Per questo, Uisp e la Federazione italiana medici di medicina generale (Fimmg) hanno avviato una collaborazione a Gorizia per incentivare l'attività fisica all'aperto, **in particolare i sabati mattina con "Al sabato mi attivo"**, con il supporto del Comune.

Questa mattina, è stata presentata alla stampa l'iniziativa che gode anche del patrocinio dell'Asugi, Federfarma, Ordine dei medici e Ordine dei farmacisti. «La popolazione ha diverse difficoltà legate al post-Covid - ha spiegato il presidente territoriale della Uisp, Enzo Dall'Osto -. La fascia d'età tra i 65 a 80 anni a Gorizia **conta circa 8mila persone**, i quali potrebbero essere il giusto target per fare attività fisica e socializzazione». Dal 6 aprile, quindi, si potrà prendere parte alle iniziative gratuitamente.

Si partirà dal Parco Marvin di Sant'Anna, guardando poi anche a eventuali altre sedi. Accanto a questi appuntamenti, che inizieranno alle 10 e saranno condotti da tecnici qualificati, sono in programma anche due incontri sulla salute, **entrambi alle 17.30 in sala Dora Bassi**. Si parte giovedì 28 marzo con la dottoressa Liliana Gonano sulla prevenzione cardio-vascolare, mentre martedì 2 aprile sarà il turno del collega Giuseppe Latella sul benessere legato all'attività fisica. Un terzo appuntamento, previsto l'11 aprile, è in preparazione.

«Abbiamo proposto alla Uisp questo progetto - ha commentato la coordinatrice della Fimmg, Andriana Fasiolo - vedendo che è incrementata la popolazione anziana e che lo sarà sempre di più. Bisogna avviare dei percorsi per **l'invecchiamento attivo e contrastare la solitudine**». I volantini dell'iniziativa saranno distribuiti in ambulatori, studi medici e farmacie. A nome di quest'ultime, la presidente di Federfarma Anna Olivetti ha espresso l'auspicio che il progetto si espanda anche nel resto del Goriziano, in particolare nei piccoli centri.

Plauso arrivato anche da Roberta Chersevani, a capo dell'Ordine dei medici goriziano, così come dall'assessore al welfare Silvana Romano, presente a nome anche dell'omologo allo sport Giulio Daidone. L'esponente della giunta Zibera ha ricordato anche che l'amministrazione comunale ha la volontà di avviare un **progetto triennale con la Uisp per la gestione delle palestre**, il cui iter è ora in fase di definizione. Per quanto riguarda invece le attività del sabato, per ulteriori informazioni si può contattare il numero 0481 535204 o scrivere a gorizia@uisp.it.

Rimani sempre aggiornato sulle ultime notizie dal Territorio, iscriviti al nostro canale [Telegram](#) e [Whatsapp](#), seguici su [Facebook](#) o su [Instagram](#)! Per segnalazioni (anche Whatsapp e Telegram) la redazione de Il Goriziano è contattabile al +39 328 663 0311.

il Resto del Carlino

CRONACA

Gran fondo Tozzona, fermento per i preparativi

Linguerri: "Partecipiamo al Circuito romagnolo da anni, c'è grande entusiasmo"

Si avvicina la partenza dell'edizione 2024 del Circuito romagnolo, organizzato dai comitati territoriali di Imola-Faenza e di Ravenna-Lugo della **Uisp**. In città, l'appuntamento con le bici è domenica 9 giugno con la Gran fondo Tozzona, a cura dell'omonimo gruppo ciclistico.

"Partecipiamo al Circuito romagnolo dal 2018 – ricorda Fulvio Linguerri, presidente dell'Asd Polisportiva Tozzona –. Organizzare la Gran fondo è per noi molto impegnativo, ma è anche un momento molto bello per tutti i nostri tesserati, che con entusiasmo partecipano e collaborano alla buona riuscita dell'evento. Il circuito romagnolo per noi è l'occasione per confrontarci con le società ciclistiche più importanti del nostro territorio e insieme proporre novità per tenere vivo l'interesse dei ciclisti. Siamo orgogliosi di partecipare a questo Circuito e speriamo che i ciclisti apprezzino sempre di più il nostro impegno".

La Gran fondo Città di Imola toccherà cima Tre Monti, cima Mazzolano, Riolo, Palazzuolo (con ristoro fra le due tappe), il passo del Paretaio, Coniale, Castel del Rio (ristoro), cima Bordona, San Clemente, Castel San Pietro Terme, Dozza (ristoro), con rientro a Imola (130 km). Le iscrizioni sono già aperte, a prezzi decisamente competitivi: 15 euro in preiscrizione, 20 euro il giorno della prova e abbonamento a 40 euro.



benvenuti nel sito del
Comune di
Scandicci

Venerdì 29 marzo, corsa a squadre "Flèche National La Florence"

Un evento organizzato dalla Polisportiva Casellina, sezione ciclismo, insieme al Comune di Scandicci, alla Uisp e al Campionato Italiano su Strada

Si svolgerà venerdì 29 marzo 2024 la corsa a squadre da 3 a 5 ciclisti di 24 ore con pedalate continue con un minimo di 360 km. Un evento organizzato dalla Polisportiva Casellina, sezione ciclismo, insieme al Comune di Scandicci, alla Uisp e al Campionato Italiano su Strada.

Le partenze avverranno dalle ore 6 alle ore 10 di venerdì 29 marzo, da qualsiasi paese italiano con arrivo comune a Piazzale Michelangelo a Firenze. La quota individuale sarà di 25 euro. **Per iscrizioni: www.audaxitalia.it. Per maggiori informazioni: www.casellinaciclismo.org.**

IL GIUNCO.NET
il quotidiano della Maremma

SPORT PER TUTTI

Uisp, nuova collaborazione con Magliano con i sabati dello sport

26 Marzo 2024

MAGLIANO – Sono partiti i sabati dello sport, attività ludico sportiva che la Uisp propone ai bambini di Magliano in Toscana. La prima giornata è stata tutta negli impianti dell'associazione in viale Europa a Grosseto, incentrata su beach tennis e beach volley. L'iniziativa, organizzata dal Comune di Magliano in Toscana, è rivolta ai bambini dagli 8 ai 14 anni, residenti nel territorio comunale o che frequentano le scuole dell'area.

“Sono molto felice che anche quest'anno prosegua la collaborazione con Uisp – afferma Pamela Calussi, consigliere con delega allo sport del Comune di Magliano in Toscana – Questo è un progetto nuovo, che avvicina i ragazzi allo sport, in un piccolo comune è ancora più importante portare avanti idee come queste. Crediamo molto nell'importanza di avvicinare i ragazzi allo sport, inteso sia come momento di socializzazione che di interazione tra loro. Purtroppo abbiamo dovuto annullare l'attività sulla neve, ma auspichiamo nuove collaborazioni con Uisp”.

“Ormai da anni va avanti il percorso assieme al Comune di Magliano in Toscana – ricorda il presidente di Uisp Grosseto, Sergio Perugini – ogni anno cerchiamo di proporre qualcosa di nuovo, stavolta ci sono ginnastica, rafting e arco storico, appoggiandosi alle società affiliate. Non è una novità invece la nostra formula: qualità dei servizi, divertimento per i bambini sempre in sicurezza”.

Sabato 6 aprile si prosegue all'agriturismo Giardino sulla Maremma, i partecipanti potranno sperimentare il tiro con l'arco storico. Sabato 13 aprile, è la volta della ginnastica e della danza, alla palestra dell'Asd Artistica Grosseto, in via Minghetti a Grosseto, mentre sabato 20 aprile, rafting sul fiume Ombrone con l'associazione Terramare.

A seguire i bambini un gruppo affiatato e adeguatamente formato di istruttori Uisp.

“Abbiamo avuto le prime attività – racconta l’istruttrice Lucrezia Lippi – i bambini sono già emozionati, il progetto ha tante attività interessanti e loro sono felici. Sicuramente ci divertiremo anche noi, come del resto succederà nei campi estivi, nei quali i bambini possono scoprire tante attività nuove emozionandosi”.

il Resto del Carlino

SPORT

L'appuntamento targato Uisp. Il Vallerini riempie sempre gli spalti. Una festa del pallone per i più piccoli

Il Trofeo Vallerini 2024 si è concluso con successo, con finali emozionanti e partecipate. Diverse squadre si sono aggiudicate i titoli nelle varie categorie, con la Virtus Cibeno e l'Atletic River in evidenza. La festa del calcio giovanile Uisp ha visto la partecipazione di oltre 400 persone, confermando l'importanza dell'evento nella comunità locale.

Un altro grande successo per il Trofeo Vallerini, che giunto all'edizione 2024 ha cambiato location per le finalissime di domenica 24 marzo senza cambiare il risultato, una festa del calcio giovanile Uisp sempre partecipata e attesa: pubblico delle grandi occasioni (oltre 400 le persone sugli spalti) e una festa di calcio e di inclusione aperta a tutti sui campi della Polisportiva San Faustino: si sono sfidate le 14 squadre giunte alle finalissime per le categorie di età dal 2017 al 2011.

Partendo dai più grandi, la categoria 2011 è stata vinta dalla Virtus Cibeno Gialla, in una bellissima partita conclusasi per 3-1 in favore dei carpigiani sul battagliero Limidi. Nella categoria 2012 ancora la Virtus Cibeno campione, con un risultato rotondo sull'Atletic River: il match si è concluso per 7-2 in favore del Cibeno. La tripletta della società con sede in via Salvaterra non è arrivata per un soffio nella categoria 2013, nella quale ancora l'Atletic River (Blu) le ha conteso il titolo: la gara si è chiusa sul 3-3 dopo i tempi regolamentari, l'Atletic ha prevalso per 8-7 ai rigori. I ragazzi 2014 hanno visto una finale a senso unico dominata dal Carpi Ac, 10-0 sulla Due Ponti. La stessa Due Ponti però ha potuto gioire nella categoria 2015 dato che la finalissima era un derby tra la Due Ponti Bordeaux e la Due Ponti Blu: i tempi regolamentari si sono conclusi sull'1-1, la Due Ponti Bordeaux si è poi imposta ai rigori.

Bella finale nella categoria 2016 tra Modena Calcio Femminile (sì, proprio così, una squadra femminile in finale) e la squadra Monari-Nasi: ha vinto quest'ultima per 4-2. Infine i più piccoli, classe 2017, con la Cabassi Carpi vittoriosa sui padroni di casa della Sanfa Calcio per 11-4.



27 Marzo 2024

Pallavolo Uisp: il New Volley vince la prima edizione del Torneo Pallavolo Start Under 17

Livorno 27 marzo 2024 – Pallavolo Uisp: il New Volley vince la prima edizione del Torneo Pallavolo Start Under 17

Le finali del **Torneo Pallavolo Start Under 17** hanno incoronato il **New Volley** come società vincitrice della prima storica edizione di questo campionato organizzato dal **Comitato Terre Etrusco-Labroniche della Uisp** per permettere anche ai più “piccoli” di scendere in campo, divertirsi, fare sport e crescere. Nell'appuntamento

conclusivo di questa splendida manifestazione, davanti a una meravigliosa cornice di pubblico, il New Volley ha vinto per 2-0 sulla **Pol. Vicarello** (25-10, 25-21), che aveva chiuso al primo posto la stagione regolare, assicurandosi così il gradino più alto del podio.

Il pomeriggio delle finali era cominciato con il testa a testa tra la **Pol. Saline** e il **Volley Cecina**, che ha ospitato nelle loro strutture gli atleti che si sono affrontati punto su punto e il pubblico accorso per sostenere tutte le squadre dall'inizio fino alla fine. Dopo un secondo set davvero molto combattuto, la vittoria è finita nelle mani della Pol. Saline per 2-0 (25-10, 30-28). Con questo successo, il Volley Saline è passato in semifinale, dove ha trovato sulla sua strada il New Volley.

Il **New Volley** ha così iniziato il suo cammino superando in due set la Pol. Saline (25-18, 25-18) per poi giocarsi la finalissima contro la **Pol. Vicarello**. Alla fine di una partita dove tutti coloro scesi in campo hanno dato il 110% di loro stessi, a vincere è stato il New Volley. Terminata la finale, ci sono state le premiazioni con il Volley Cecina che ha chiuso al quarto posto, la Pol. Saline che ha terminato sul gradino più basso del podio, la Pol. Vicarello che ha occupato il piazzamento d'onore e il New Volley che ha portato a casa il primo posto.

«Ho visto negli occhi di questi ragazzi – ha commentato alla fine **Francesca Galvagno, responsabile settore Pallavolo del Comitato Terre Etrusco-Labroniche della Uisp** – la felicità di poter partecipare a un loro campionato, un progetto davvero unico portato avanti dal Comitato Terre Etrusco-Labroniche. Voglio sottolineare anche l'ottimo lavoro svolto dagli allenatori, con tutte le squadre che hanno fatto grandi passi avanti dall'inizio del campionato a ora dal punto di vista sportivo. Abbiamo già in mente di organizzare altri eventi di questo tipo, con la speranza che questo torneo sia stato utile per i ragazzi e li abbia spinti a voler crescere e migliorare sempre di più. Infine, ringrazio personalmente i Presidenti che hanno creduto in tutto questo».

The logo for LuccainDiretta, featuring the word "Lucca" in blue, "in" in red script, and "Diretta" in blue.

Ritmica Girasole, due titoli regionali al campionato toscano Uisp

Oro per Luiza Gjergji nelle Allieve e Margherita De Iturbe nelle Esordienti. Conquistati anche un argento e un bronzo

La seconda prova del campionato regionale Uisp **Le ginnastiche** Seconda categoria si è svolta domenica scorsa (24 marzo) al Pala Carlesi di Pisa. La Ritmica Girasole era presente con **la sua squadra capitanata dalla coach Chiara Conforti**. La classifica della gara è stata stilata sommando i punteggi dei due esercizi presentati.

La prima a scendere in pedana fra le Esordienti è la piccola **Margherita de Iturbe**, 8 anni, è quarta al corpo libero ma poi con un perfetto esercizio al cerchio vince e convince ed è prima assoluta. Non c'è storia nelle Allieve 2012: **Luiza Gjergji**, fa l'en-plein, è prima assoluta, prima al corpo libero e prima al cerchio, confermandosi una ginnasta di sicuro avvenire. Nelle Junior 2010, **Sofia Braconi** è terza alla palla e quinta al nastro conquistando un buon quinto posto nella gara. **Elisa Tucci**, è quarta alla palla ed ottava al nastro, **Angelica Albano** è seconda al cerchio e nona al nastro, **Lavinia Maria Arduini** è sesta alle clavette e tredicesima al cerchio. Nelle Junior 2009 **Beatrice Gemignani** è settima al cerchio ed ottava alle clavette.

Nella classifica regionale ottenuta considerando per ogni ginnasta il miglior punteggio ottenuto nelle due gare disputate (Piombino e Pisa), la Ritmica Girasole si mette in evidenza conquistando ben **due titoli**. Sono **campionesse regionali** Luiza Gjergji nelle Allieve e Margherita De Iturbe nelle Esordienti. Vicecampionessa Elisa Tucci e terza Angelica Albano nelle Junior.

La gara è stata una ghiotta occasione per verificare il livello di preparazione raggiunto dalle ginnaste, in vista dei prossimi campionati Uisp che si terranno dal 26 maggio al 9 giugno a **Zola Predosa**: vero obiettivo stagionale, ma anche un giorno di felicità sportiva, da incorniciare, per queste splendide bimbe.

Asti Kt esce imbattuta dal torneo Linea 3 Open Uisp di Hit Ball

Il PalaNatta ritorna quindi a dimostrarsi la fortezza inespugnabile dell'Asti e il punto di riferimento dell'hit ball giocato in città.

Conclusione a tinte biancorosse per il torneo Linea 3 Open Uisp di Hit Ball. Domenica 24 marzo si è svolta infatti la settima e ultima tappa proprio ad Asti, nella palestra di Via De Amicis (nota nell'ambiente dell'hit ball come "PalaNatta"), con la squadra locale che ha alzato il trofeo del primo posto e con Francesco "Chicco" Pellitteri, storico ex-capitano della squadra, che ha portato a casa il premio come miglior giocatore del torneo, risultando il più votato dagli avversari e dagli arbitri nelle singole partite in cui ha giocato.

La giornata non parte però benissimo per **Asti KT alle ore 11 col Villains Chivasso** che, in cerca di un posto sul podio, riescono a portarsi sul +2 alla fine del primo tempo e sul +4 alla fine del secondo, nonostante l'assenza totale di cambi.

Il pericolo di fare la fine del Padawan, che ha perso nettamente contro i chivassesi nella scorsa giornata, è alto ma capitano Goi e compagni fanno quadrato e con un grande inizio terzo tempo, trascinati da un indomabile Simone Rinaldi, riescono a recuperare lo svantaggio e incanalare il match sul 99-84 finale.

Nella seconda gara, alle ore 16, il Legio X prova a tenere testa all'Asti KT ma la differenza d'esperienza aiuta i padroni di casa a chiudere anche questo secondo e ultimo match con una netta vittoria (81-31), soprattutto grazie alle parate del rientrante "defender" Andrea Biletta, assente nella prima gara.

Il PalaNatta ritorna quindi a dimostrarsi la fortezza inespugnabile dell'Asti e il punto di riferimento dell'hit ball giocato in città.

Nelle altre partite di questa domenica il risultato più inaspettato è sicuramente quello delle 17, con la vittoria dello Spartak sul Padawan per 99-64 e coi "jedi dell'hit" che pagano l'assenza di un giocatore in campo e l'esuberanza degli avversari vogliosi di chiudere il torneo col botto, dopo averlo sfiorato nel corso della manifestazione più volte senza mai ottenerlo. Sconfitta ininfluente per Padawan che alle 13 aveva vinto lo scontro diretto con Atletico Boomers.

Le due squadre torinesi necessitavano di una vittoria per ottenere l'argento e alla fine dei 45 minuti il triplice fischio dell'arbitro blocca il risultato sul 78-71 premiando capitano Aquila & soci e permettendo loro di capitalizzare un campionato che li ha sempre visti come vera seconda forza, prima moralmente se si esclude l'assoluto dominio astigiano.

Bellissimo ed intenso è stato anche il match delle 10 fra Purple Hit Orbassano e Legio X con le squadre che si giocavano la quinta piazza del torneo e col punteggio che a volte ha premiato i torinesi e a volte ha premiato gli orbassanesi, usciti infine vittoriosi per 66-59.

A fine giornata si sono svolte le premiazioni, alla presenza dell'organizzatore del torneo, Stefano Benedetto, del Responsabile nazionale UISP PLV Hit Ball Francesco Mongiovì e del Delegato CONI Point di Asti Lavinia Saracco che ha personalmente consegnato i trofei a tutte le squadre a partire dagli ottavi classificati, Valhalla (zero punti) e salendo verso la vetta: settimo posto per Legio X (12 punti), sesto per Spartak (12 punti, precede per scontri diretti), quinto posto Purple Hit Orbassano (15), quarto Villains Chivasso (27), Atletico Boomers sul gradino più basso del podio (30), Padawan sulla seconda piazza (30 punti, precede per scontri diretti), MVP a Chicco Pellitteri e infine Asti KT (42) per il primo posto.

Il prossimo appuntamento di gioco per gli "Alfieri" è col torneo Start UISP Hit Ball, Girone Gold, che vedrà coinvolte le prime quattro squadre di questa manifestazione in gare di sola andata con in palio un posto diretto per la serie B2. Per la seconda e la terza classificata ci sarà l'accesso agli spareggi contro la penultima e la terzultima di serie B2, attualmente Explichit e Meatballs.

Per l'hit ball giocato ad Asti l'appuntamento è rimandato alla stagione 2024/25 con l'obiettivo di regalare agli sportivi astigiani maggiori occasioni di incontro con questa disciplina.

Risultati di giornata:

Purple Hit Orbassano vs Legio X 66-59

Asti KT vs Villains Chivasso 99-84

Spartak vs Valhalla 84-39

Padawan vs Atletico Boomers 78-71

Purple Hit Orbassano vs Villains Chivasso 96-82

Asti KT vs Legio X 81-31

Atletico Boomers vs Valhalla 86-39

Padawan vs Spartak 66-94

PODISMO

Su e giù per le mura, Fois e Gallorini protagonisti della 13esima edizione

26 Marzo 2024

GROSSETO – Un successo che va senz'altro oltre le più rosee aspettative quello che hanno messo in piedi il Marathon Bike e Avis Grosseto, con l'aiuto della **Uisp**, del Comune di Grosseto nella 13esima edizione dell'evento podistico "Su e giù per le mura". La gara di 9 chilometri ha visto al via ben 190 atleti tra agonisti e quelli che hanno deciso di fare una camminata in questa manifestazione valida come prima prova del circuito provinciale Corri Nella Maremma (foto Malarby).

Il percorso interamente nel centro storico di Grosseto, ha toccato gli angoli più belli di una Grosseto che ha accettato questa "invasione" di atleti tanti venuti da fuori provincia. La cronaca della corsa ha visto in campo maschile il dominio della Costa D'argento che ha piazzato Cristian Fois nel gradino più alto del podio (32'56), Iacomelli Francesco (33'43). Al terzo posto per l'atletica Rivellino, Gabriele Fensi. Tra le donne bella affermazione per Chiara Gallorini della Track & Field (36'29) davanti alla sorpresa di questa edizione, ovvero l'atleta di casa Antonella D'Auria (42'11) davanti a Angela Mazzoli della Costa d'Argento (41'22). "Davvero una bella giornata di sport con connotati benefici – afferma il presidente del Marathon Bike Maurizio Ciolfi – Ringrazio il Comune di Grosseto, Avis e Uisp da sempre a braccetto della nostra associazione, la Banca Tema, ma anche lo straordinario servizio offerto dai Vigili Urbani di Grosseto, va segnalato. Organizzare un evento così invasivo perlopiù nella domenica delle Palme, non è stata una cosa semplicissima, ma la soddisfazione di avercela fatta senza intoppi

è grande. Mi scuso per il disagio creato ai residenti del centro storico nell'ora della gara, ma ovviamente non si poteva fare diversamente”.



L'EVENTO

Uisp, la gara di Functional strenght è un successo

Domenica 55 atleti si sono sfidati presso la palestra del plesso Renato Posata dell'Ic Galice di Campo dell'Oro. LA CLASSIFICA

Francesco Baldini

26 marzo, 2024 • 18:17

Comuni:

Civitavecchia

CIVITAVECCHIA – Unire pesistica e crossfit e lanciare un'iniziativa di successo a Civitavecchia? Sì può fare e lo ha ampiamente dimostrato la sezione locale della Uisp che, in collaborazione con le palestre Genius, Enjoy, Icon, Top line e Urban style, domenica scorsa ha organizzato una partecipata gara di “Functional strenght” presso la palestra del plesso Renato Posata dell'Ic Galice di Campo dell'oro.

LA GARA

Nella mattinata la prova di forza con l'esercizio “stacco da terra” che ha visto diversi atleti, uomini e donne, divisi per categorie sfidarsi per il podio. Nel pomeriggio, invece, la gara di resistenza con un W. O. D. stile crossfit intensivo da completare entro i 30 minuti con un boom di partecipanti dalle varie palestre coinvolte.

Nel complesso una giornata all'insegna dello sport e della competizione “sana”. Tra sorrisi, grida di gioia e di dolore, tutti hanno portato a casa un risultato ma il più importante forse è proprio quello ottenuto dalla Uisp che ha saputo creare un evento di livello e in poco tempo, portando a Civitavecchia discipline considerate di “nicchia” rispetto agli sport più “mainstream”.

L'IDEA ALLA BASE DELL'INIZIATIVA

Sforzi che sono stati premiati dalla grande partecipazione con ben 55 atleti e un nutrito pubblico affollare gli "spalti" della palestra. Insomma sicuramente un'iniziativa da ripetere e l'intenzione è questa, come spiegano dalla Uisp di Civitavecchia: «Vorremmo riuscire a mettere in campo due appuntamenti simili all'anno. Siamo molto soddisfatti perché è stata la prima volta per una gara simile a Civitavecchia ed era un grosso punto interrogativo ma la partecipazione è stata ottima. Un ringraziamento in particolare va al Comune e a tutte le palestre coinvolte che hanno creato una bella sinergia e questo ha sicuramente dato una marcia in più alla gara».

Per la premiazione c'era anche il delegato allo sport del Comune, Matteo Iacomelli, che ha portato la vicinanza dell'amministrazione all'iniziativa e ha consegnato attestati e medaglie a tutti gli atleti partecipanti. «Ringrazio la Uisp – ha commentato – per aver organizzato questa manifestazione molto interessante che ha coinvolto diverse palestre cittadine cercando di creare competizione, quella sana. C'è stata una grande risposta e come Comune siamo molto soddisfatti di aver fornito l'impianto».

Una bella giornata fatta di sport, valori e collaborazione tra varie realtà che hanno messo da parte ogni rivalità per lasciare spazio agli atleti e per promuovere tipologie di allenamento sempre più amate e alla portata di tutti.

LE CLASSIFICHE DELLA GIORNATA

GARA FORZA "STACCO"

CATEGORIA DONNE -60KG

1. ZOU MARTA 115KG
2. LA MATTINA GIULIA 112,5 KG
3. DE FAZI ERIKA 110KG
4. CHIGHINI MARTINA
5. TIRABASSI LUANA
6. ZIZI LETIZIA

7. PANETTA SARAH

8. DE VIETRO CHIARA

DONNE +60KG

1. VOLPE CARLA 140KG

2. NATALINI ALICE 120KG

3. LUCCHETTI AZZURRA 125KG

4. SARTORELLI GIORGIA

5. GOLA LUDOVICA

6. FRANZIN RACHELE

UOMO -90KG

1. DAL BEN ANDREA 190KG

2. GORI ILARIO 187,5

3. AMABILI VALERIO 185KG

4. ORCHI DANIELE

5. BENEDETTI DANIELE

6. Bisozzi patrizio

7. ROSSI SASCHA

8. TROMBETTA MATTIA

9. PETRUZZIELLO STEFANO

10. GALIANO ANDREA

UOMO +90

1. MEDICI DANIELE 240KG
2. MORETTI GIANLUCA 230KG
3. MAERINI ALESSANDRO 220KG
4. RAPONI FABRIZIO
5. FIORINI EDOARDO
6. MARASCO NICOLA
7. BROCCO GIOVANNI
8. RICCIARDELLI MARCO
9. GENTILE DAVIDE

GARA "RESISTENZA"

DONNA BASE

1. BRUSCHI STEFANIA
2. STRAZZULLO PAMELA
3. GABRIELLI GINEVRA
4. GOLA LUDOVICA
5. DE SANTIS GIULIA
6. ZOU MARTA
7. LIOI MARTINA
8. RECCHIUTI SARA

9. LUCCHETTI AZZURRA/DE VIETRO CHIARA

UOMO BASE

1. FRATICELLI TOMMASO

2. CENTO STEFANO

3. RICCOBELLO EDOARDO

4. RICCIARDELLI MARCO/GENTILE DAVIDE

DONNA AVANZATO

1. SICA GIORGIA

2. IBDAH SARA

3. CIARDIELLO GIADA

4. TIRABASSI LUANA

5. CIOCOIU MIHAELA

6. TROMBETTA SAMANTHA

7. SARTORELLI GIORGIA

8. LA MATTINA GIULIA

9. RUDA ARIANNA

10. NATALINI ALICE

11. DULGHERU ANDREEA

12. PANETTA SARAH

13. BERTOLO VANESSA

UOMO AVANZATO

1. AMABILI VALERIO
2. BISOZZI PATRIZIO
3. ROSSI SASCHA
4. BENEDETTI DANIELE
5. ORCHI DANIELE
6. PETRUZZIELLO STEFANO
7. MARONCELLI CHRISTIAN

PRIMO

UISP Pesaro e Urbino, grande successo a Fossombrone per la terza Half Marathon "La Mezza del Metauro"

di Ufficio Stampa UISP Pesaro e Urbino

Comincia alla grande il Circuito UISP Correre x Correre 2024. Grande successo per la terza Half Marathon "La Mezza del Metauro" che si è corsa a Fossombrone domenica 24 marzo. Sono stati 380 gli atleti che hanno preso parte alla competitiva e oltre 200 i camminatori che hanno percorso gli 11 e i 6 chilometri.

Un percorso **impegnativo e paesaggistico, partito dagli impianti sportivi di Fossombrone, che ha portato i partecipanti ad attraversare la vallata marchigiana**, dalla gola del Furlo alle Marmitte dei Giganti. Perfetta l'organizzazione della Asd Running Club Fossombrone guidata dal presidente Giuseppe Morelli, che ha previsto bagni, spogliatoi, docce, deposito borse, oltre che ristoro finale e pasta party.

Taglia il traguardo per primo con un tempo di 01:10,41 Fabio Ercoli (Asd Gruppo Sportivo Lucchese), seguito da Ismail El Haissoufi (Atl. Rimini Nord Santarcangelo), Ahmed Eddami (Atl. Rimini Nord Santarcangelo), Marco Ercoli (Asd Gruppo Sportivo Lucchese) e Davide Poggi (Atl. Rimini Nord Santarcangelo). Per la femminile è Silvia Luna (Grottini Team Recanati) ad aggiudicarsi il gradino più alto del podio con un tempo di 01:22,35, seguita da Laura Giordano (Circolo Minerva Asd), Luana Leardini (Asd Dinamo Sport), Chiara Mainardi (G.s. Avis Aido Urbino) e Yana Savechko (Grottini Team Recanati).

Premiazioni finali alla presenza del sindaco di Fossombrone Massimo Berloni, del presidente della provincia di Pesaro Urbino Giuseppe Paolini, dell'assessore allo sport di Fossombrone Cristian Amadori. Presenti anche la vicepresidente Avis Fossombrone Daniela Ragnetti, la *vicepresidente Fidal Marche* Maria Gabriella Trisolino e la presidente UISP Pesaro Urbino Mariassunta Abbagnara.